

**SPIAZZO**

L'Asuc di Fisto ha accettato la rinuncia ad avviare la progettazione esecutiva

## Progetto Zangolina, «game over»

SPIAZZO - C'erano due punti caldi, il 5 e il 6, nell'ordine del giorno del Comitato Asuc di Fisto dell'altra sera.

Caldi perché riguardavano un tema che nel paesino della media Rendena scotta da qualche anno e riguarda lo sviluppo delle proprietà che l'Amministrazione separata uso civico detiene (per vicende storiche di secoli fa) nella piana di Nambino, sopra Madonna di Campiglio.

Il punto 5 dichiarava la "Accettazione della rinuncia ad avviare la progettazione esecutiva e la realizzazione della 'Zangolina'", che era partita tramite "Procedura aperta per l'affidamento della concessione, mediante finanza di progetto, della progettazione, riqualificazione e successiva ge-

stione di strutture ricettive con vari servizi annessi denominate 'Zangola' e 'Zangolina, in Comune catastale di Pinzolo". Il punto successivo autorizzava lo "svincolo pro quota cauzione in seguito all'accettazione della rinuncia ad avviare la progettazione esecutiva e la realizzazione della 'Zangolina' sulla particella edificiale 664 in Comune catastale Pinzolo".

Con traduzione simultanea si ricorda la stipula di un contratto fra l'Asuc del presidente Massimo Ferrazza e la società "5 Club Mdc" (dove Mdc non sta per medico ma per Madonna di Campiglio) per la realizzazione di un ristorante (alla Zangola) e di un hotel (dentro la Zangolina). Ci sono locali che nascono fortunati e loca-

li che la fortuna non la vedono passare nemmeno con il canocchiale. E' il caso della Zangola, che ha un passato quantomeno turbolento: discoteca finita in malora, poi ripartita, quindi finita sotto la neve, e sotto il fuoco fisico e mediatico. La Zangolina si pensava più fortunata, ma evidentemente non dev'essere così.

Comunque sia, l'investimento multi milionario per ora è fermo. A proposito di fortuna, la "5 Club Mdc" ha avuto le sue disavventure: infatti una delle aziende che la componevano è andata a remengo, per cui è stata sostituita. Così probabilmente sono stati rifatti i conti, giusto per capire che i passi da fare non potevano essere lunghi come quelli pensati. Nel frattempo (quando la

L'Après ski nella piana di Nambino, dove sorgeva la "Zangola" Addio al progetto della "Zangolina"



sfortuna te la cerchi...) si è partiti con l'Après ski. E apriti cielo, che vien giù l'inferno! Deroche concesse per la musica, che però è andata oltre le concessioni. Sta di fatto che sotto Natale è venuta giù l'ira di Dio e dei vicini a causa del rumore e dei clienti non proprio sobri (prudenza docet) che si aggi-

ravano nei paraggi. Per non parlare delle proteste degli ambientalisti per quell'"obbrobrio", parole loro. E' in questo clima che l'Asuc si è vista arrivare l'ultimo pacco con la rinuncia alla Zangolina. Insomma, un "cul de sac" nel quale si è infilata l'Asuc.

G.B.